



PAPA/SAPIENZA: COSTALLI (MCL),NOI SAREMO DOMENICA A S.PIETRO

12015001

(ANSA) - ROMA, 16 GEN - "Il 20 gennaio noi ci saremo, in piazza San Pietro ad ascoltare l'Angelus e manifestare tutto il nostro affettuoso entusiasmo e la gratitudine per il Pontefice, che costantemente ci incoraggia e ci indica la strada dei valori e della pace". Lo ha affermato Carlo Costalli, Presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, rispondendo all'appello lanciato questa mattina dal cardinale Camillo Ruini.

"Non ci sono modi per rimediare alla vergogna di questi giorni, dopo i fatti della Sapienza, ma ci sembra il minimo far sentire al Papa la nostra partecipazione e il calore di tutti i cattolici", ha concluso Costalli. (ANSA).

COM-VN

16-GEN-08 15:12 NNNN

# Costalli: «I cattolici non abdicano ai loro valori e diritti»

FABIO SCAFFARDI  
FIRENZE

**S**arà a Roma, domenica prossima all'Angelus in piazza San Pietro, il presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli, per portare la solidarietà del Mcl al Papa. E «come fiorentino» si dice «entusiasta» di un eventuale invito dell'Università di Firenze al Pontefice.

**Costalli, come ha accolto la notizia della rinuncia di Benedetto XVI all'invito ad andare alla Sapienza?**

Ho provato rabbia e amarezza, perché il Papa è stato oggetto di un'intolleranza antidemocratica e di una chiusura culturale inaccettabili. L'università pubblica è caduta davvero in basso, e credo debba recuperare una dimensione culturale ed educativa che ha smarrito. Quella andata in scena a Roma è una caricatura della laicità.

**Cosa c'è, secondo lei, alla base di questo clima?**

Qualcuno vuole emarginare la religione dalle università italiane. La presenza pubblica del cattolicesimo dà fastidio, e lo si

vuole bandire e relegare nell'ambito privato. Ma questo va contro i principi della tolleranza, della libertà e della democrazia. I cattolici non abdicano né ai loro diritti né alle loro responsabilità.

**Gli attacchi contro la Chiesa si sono intensificati negli ultimi**

*Il presidente nazionale del Mcl:*

*«Spero che Marinelli possa*

*cancellare la vergogna*

*andata in scena alla Sapienza»*



**mi anni. Lei come se lo spiega?**

Si sono intensificati da quando la Chiesa e il mondo cattolico hanno recuperato un protagonismo all'interno della società italiana. Basti vedere il successo ottenuto ai tempi del referendum

sulla fecondazione assistita e al Family Day del maggio scorso. Inoltre, la fine del comunismo ha lasciato parecchi orfani, laici ignoranti e arroganti, che hanno paura del confronto. **È allarmato per questo clima?**

I cattolici non si faranno intimidire, lo ribadisco. Certo, c'è un clima preoccupante per la società italiana. Se questi sono gli educatori dei nostri figli, c'è da avere paura. Ma questa è per noi una spinta, uno stimolo per impegnarci ancora di più. I cattolici hanno il diritto di intervenire nel dibattito politico, sociale e culturale, forti della loro identità.

**Si fa strada l'ipotesi di un invito di Benedetto XVI all'Università di Firenze.**

Come fiorentino e come presidente del Mcl sarei entusiasta se questa eventualità si concretizzasse. Spero che il rettore Marinelli possa cancellare così la vergogna della Sapienza.

Le contestazioni di 67 professori della Sapienza e di un gruppo di studenti nei confronti del Pontefice hanno sollevato una ridda di reazioni e polemiche. In Toscana il rettore dell'Università di Firenze Augusto Marinelli ha telefonato al cardinale Ennio Antonelli per verificare la possibilità di invitare il Pontefice proprio nell'Università del capoluogo toscano. Una visita che potrebbe essere pianificata in occasione delle celebrazioni galileiane del 2009. Intanto il mondo politico, ad eccezione della sinistra radicale condanna i fatti di Roma

Il Giornale della Toscana

Giovedì 17 gennaio 2008

## Domenica a San Pietro per i cattolici

(segue dalla terza pagina) Don Stefano Alberto, responsabile degli universitari di Comunione e Liberazione, lancia anche un allarme: "E' grave che si sia creato un clima di intolleranza e di minacce all'interno dell'università, che dovrebbe essere luogo di libertà per eccellenza. Grave che poche decine di violenti, con la copertura morale di pochi docenti, possano fare questo, nell'indifferenza di chi sarebbe preposto a mantenere un clima di libertà per tutti. E anzi coccolati dai media, come fossero loro i paladini della libertà: un clima da anni 70". Fa anche un rilievo culturale, il sacerdote ciellino: "Il discorso che il Papa avrebbe pronunciato è una grandissima lezione sulla ragione e la ricerca del vero. Lo definisco una 'Ratisbona dell'università'. E' culturalmente grave che si sia impedito a tutti di ascoltare queste parole".

Per il Rinnovamento nello Spirito, il presidente nazionale Salvatore Martinez è intervenuto con parole di estrema durezza, dichiarando "inammissibile che in uno stato di diritto come l'Italia, proprio il primario diritto alla conoscenza e al libero confronto di idee sia stato negato in nome della laicità da sparuti gruppi di cittadini che occorrerebbe ribattezzare ideologi anticlericali". Martinez fa appello a tutta la società: "Qui, oggi, è in ballo qualcosa di nuovo, di inedito, nella storia del nostro paese... E' tempo che la coscienza collettiva mostri un forte sussulto di indignazione dinanzi a questi continui attacchi alle verità ideali e ai principi costitutivi della nostra identità popolare, della nostra tradizione valoriale, della nostra cultura e ci-

viltà occidentale". In San Pietro domenica ci sarà anche il Movimento cristiano lavoratori ("non ci sono modi per rimediare alla vergogna di questi giorni, ma il minimo è far sentire al Papa il calore di tutti i cattolici", dice il presidente Carlo Costalli). Anche il Movimento dei Focolari ha espresso solidarietà, "anche perché il Pontefice è un professore universitario, oltre che una figura spirituale, morale e culturale di autorevolezza unica nel mondo". Contando le decine di migliaia di fedeli della diocesi retta da Ruini, quello di domenica potrebbe diventare uno degli Angelus più partecipati della storia.

Ma quel che innanzitutto va colto è un mutato clima di consapevolezza nel mondo cattolico. Lo si evince anche dalla dura presa di posizione della Comunità di Sant'Egidio, romana, che ha stigmatizzato "il patetico riemergere di un anticlericalismo usurato e una bagarre mediatica che ha resuscitato toni ghibellini" imputandone la colpa a chi ha voluto censurare il Papa. Ha preso carta e penna anche Savino Pezzotta, con una lettera ai responsabili di associazioni e movimenti. In cui esprime "profondo turbamento per il montare di un laicismo che ormai sfiora l'anticlericalismo" e per "il clima che si vuole montare". Ma Pezzotta sferza soprattutto i cattolici: "Quello che più mi preoccupa è il nostro silenzio", dice. "Che sia il Foglio ad assumere le nostre ragioni (aborto) e a difendere il diritto di parola del Santo Padre mi fa piacere. Ma sinceramente non mi soddisfa". L'epoca di essere contestati ma non irilevanti indifferenti è iniziata.

L'INVITO DEL VICARIO DI ROMA

## E Ruini mobilita i cattolici: «Domenica tutti all'Angelus»

Stefano Gianni

● Un passo indietro. Una contestazione che vale, in un attimo, un salto di quarant'anni a quel discusso e discutibile '68: «Li ho sentiti anche in televisione dopo l'annuncio, l'esultanza. E pensavo: questi giovani purtroppo non hanno il senso della realtà e sono fermi almeno a 40 anni fa». Il vicario di Roma, Camillo Ruini, guarda con

*Il cardinale: «La gente è vicina al Papa e la nostra iniziativa intende dare serenità. Questi giovani non hanno idea della realtà e sono fermi a 40 anni fa»*

messo al bando il Papa dalla Sapienza, facendo respirare l'aria di un'epoca storica e sociale che si credeva ormai sepolta in archivio.

E ora Ruini chiama a raccolta il mondo cattolico: solidarietà a Benedetto XVI, appuntamento a domenica, tutti all'Angelus. E il «suo» mondo, ma non solo quel mondo, recepisce l'invito. Anzi. Mostra di

averlo fatto proprio in anticipo, se è vero che ieri, all'udienza del mercoledì, gli studenti di ispirazione non sinistrorsa erano nell'aula

Nervi con cartelli eloquenti «Se Benedetto non va alla Sapienza...».

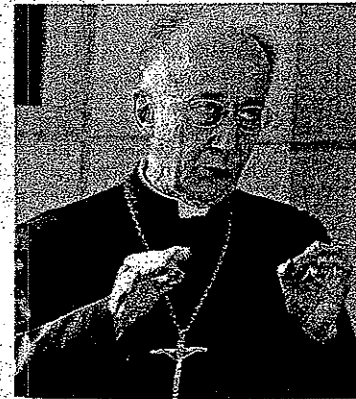
«Invito i fedeli, ma anche tutti i romani» ha sospirato ieri Ruini mentre ancora si rammaricava dell'inutile strappo: «Andava per portare un messaggio di amicizia, oltre che un grande messaggio di cultura quale può dare un intellettuale del suo livello. Avere voluto vedere in questo un attacco alla malintesa laicità di un'istituzione, come una grande università, è veramente una cosa che non ha senso». Tuttavia il Vicario di Roma è anche ottimista nel considerare una minoranza coloro che hanno boicottato la visita del pontefice:

«Tutta la gente di Roma, praticamente tutta, è molto vicina al Papa e questa iniziativa di domenica ha il senso di dare serenità a tutti. Di far sentire che nella capitale c'è un popolo solo e che questo popolo è vicino al vescovo di Roma, lo apprezza e lo ama».

E le adesioni non sono mancate: Comunione e liberazione si sta già mobilitando per coinvolgere nell'iniziativa la maggior parte delle proprie comunità; Carlo Gostalli, presidente del Movimento Cristiano dei lavoratori, ha annunciato: «Manifesteremo entusiasmo e gratitudine al pontefice che ci mostra la strada dei valori», ma anche in

campo politico sono arrivati convinti appoggi. Pier Ferdinando Casini ha aderito all'invito e sarà presente a San Pietro. Significativo il consenso di An; Maurizio Gasparri, Ignazio La Russa e Andrea Ronchi hanno detto di essere stati preceduti nell'idea: «Dopo l'affronto al Santo padre avevamo proposto un gesto simbolico, recandoci in massa all'Angelus di domenica. Notiamo con piacere che l'idea è stata rilanciata dal cardinale Ruini. Saremo in tanti, senza insegne

**IL VICARIO**  
Camillo Ruini  
chiama a raccolta  
i cattolici per  
manifestare  
solidarietà a  
Benedetto XVI  
costretto a  
rinunciare al suo  
intervento  
all'Università La  
Sapienza di Roma  
(FOTO: EMBLEMA)



per esprimere stima e affetto e cancellare quell'onta di vergogna che professori e studenti hanno fatto calare sul Paese».

Gli stessi docenti contro i quali se la prende Forza Italia: «Aderiamo all'appello di Ruini - ha detto la coordinatrice dei giovani Beatrice Lorenzin -. L'inconcepibile gesto di intolleranza di uno sparuto gruppo di cattivi maestri trova l'opposizione della maggioranza della popolazione studentesca di Roma e d'Italia». Solidarietà al Papa è venuta da Giorgio Napolitano, che ha parlato di «sincero e vivo rammarico per le inammissibili manifestazioni di intolleranza» mentre

*«La maggioranza degli studenti non sta con un gruppetto di cattivi maestri»*

Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della Cultura, l'ha definita «una pagina nera della storia della cultura».

*Le adesioni del mondo politico: Fi, An e Udc saranno in prima fila*

malinconica constatazione a quel gruppuscolo di universitari che, trascinati dai docenti accademici di sinistra *intelligentsia*, hanno